

Il Mediterraneo è il grande "lago" in cui confluiscono popoli, culture, tradizioni diverse dalla notte dei tempi. Al Mediterraneo è dedicato il progetto di Fresu, Galliano e Lundgren dal titolo "Mare Nostrum", un progetto riuscito che ha come terreno comune il linguaggio jazzistico per "incorporare" gli elementi più svariati, dalla canzone francese di Trenet a Monteverdi, dal folklore svedese all'impressionismo di Ravel.

Una delle più interessanti proposte artistiche nel panorama della world music è senza dubbio quello degli SVANG, un gruppo finlandese composto da 4 armoniche a bocca (di diversa dimensione e quindi registro) che in maniera divertente, quasi goliardica, passano con disinvoltura da brani di musica classica alla canzonettistica popolare.

La musica salsa è un genere ibrido nato a New York nei barrios latinos, abitato soprattutto da portoricani, ma anche da cubani, dominicani, colombiani.... E viene appunto dalla Colombia una delle migliori orchestre di salsa in circolazione: La 33 (nome della strada dove l'orchestra ha la sala prove). La 33 è senza dubbio una delle proposte di salsa colombiana più esplosiva del momento. Un gran finale tutto ritmo ed energia.

Infine la FLOG ha organizzato uno stage di danza sulla pizzica salentina a cura di Anna Cinzia Villani (venerdì 1 ottobre) e due concerti-laboratorio sulla musica africana (26 e 27 ottobre), sotto la guida del cantante, musicista e compositore burkinabé GABIN DABIRE. Vogliamo anche segnalare il festival del film etnomusicale "Immagini & Suoni del Mondo" organizzato in collaborazione con Multi Culti, che si è tenuto al cinema Odeon dal 31 ottobre al 2 novembre in occasione della "50 giorni di cinema a Firenze".

**Leonardo D'Amico**



**SVANG (Finlandia)  
24/10/2010 Auditorium FLOG**

Foto di Massimo Bessi

## *MUSICA dei POPOLI: la nascita, lo sviluppo, la contemporaneità.*

Il 16 ottobre 1975 in una riunione del Comitato Esecutivo della F.L.O.G. la Gestione Culturale propose la nascita, illustrandone gli scopi di un "Centro per la raccolta e la diffusione democratica delle tradizioni popolari".

La proposta si articolava così :

a) Programmazione di spettacoli teatrali di base e di musica popolare in collaborazione con l'ARCI

b) Studi e ricerche sul linguaggio, il canto, la musica popolare e tutto ciò che sono i costumi e le feste tradizionali.

Tale proposta il 30 dicembre 1975 venne presentata al Consiglio d'Amministrazione nei vari aspetti e funzioni con la seguente relazione:

I consiglieri addetti alla Gestione Culturale presentano all'approvazione del Consiglio il programma già approvato dal Comitato Esecutivo, relativo all'attività del "Centro per la documentazione e la diffusione delle tradizioni popolari" in collaborazione con l'ARCI / UISP, ACLI, ENDAS, illustrandone i vari aspetti.

" Il Centro F.L.O.G. per la documentazione delle tradizioni popolari" nasce su iniziativa della commissione culturale della Galileo, con la collaborazione della commissione culturale dell'ARCI di Firenze e di singoli operatori e ricercatori toscani che, alla luce dell'importanza assunta dall'odierno dibattito, sul folk-revival, si propongono di portare il loro contributo all'esame del problema sull'espressività popolare, per una chiarificazione dei concetti di cultura subalterna e cultura egemone. Il centro concepito non solo come apparato tecnico e scientifico con servizi di biblioteca e nastroteca, ma come piattaforma di discussione e di diffusione della cultura popolare, presenta un programma denso di incontri e spettacoli in cui, accanto agli interpreti del revival ritenuti più validi e più discussi figurano quei gruppi di formazione spontanea autenticamente popolare che in questi ultimi anni hanno impresso il segno di un avvenuto cambiamento nelle tensioni ed aspirazioni culturali della società italiana.

Per quanto riguardava la parte finanziaria venne prevista una anticipazione al Comitato organizzatore, da restituirsi nel più breve tempo possibile, che non doveva superare il limite del fondo assegnato alla Gestione.

Il Consiglio, dopo ampia discussione, approvò all'unanimità l'iniziativa apprezzan-

done gli scopi e le finalità.

Da quel momento iniziò un'attività che nei primi anni si sviluppò prevalentemente con la musica popolare toscana che vide collaborare con la F.L.O.G. artisti come Caterina Bueno e Riccardo Tesi.

Nel 1979 su iniziativa del Centro F.L.O.G. e con il sostegno del Comune di Firenze iniziò il Festival "Musica dei Popoli".

Nel 1984 la rassegna riuscì ad avere un primo contributo da parte del Ministero Turismo e Spettacolo ma il salto di qualità lo si ebbe nel 1985.

Nel mese di marzo di quell'anno fu programmata un'edizione di Musica dei Popoli dedicata alle tradizioni musicali di alcune Repubbliche Sovietiche. L'evento non solo destava curiosità ma fu ritenuto importantissimo perché con l'avvento al potere di Michail Gorbaciov l'Unione Sovietica si aprì al dialogo con il mondo occidentale.

In quel periodo all'ora di mezzogiorno in TV andava in onda con grande successo una popolarissima trasmissione condotta da Raffaella Carrà "Pronto Raffaella?". L'evento storico-musicale che la F.L.O.G. stava per proporre al pubblico fiorentino fu notato dalla brava conduttrice televisiva la quale dedicò una puntata della trasmissione alle musiche popolari Sovietiche invitando a parteciparvi l'Ambasciatore Sovietico Lunkov e il Presidente della F.L.O.G. Luigi Baggiani.

La sorte volle che quella trasmissione venisse seguita da un funzionario del Ministero degli Affari Esteri il quale intuì che la F.L.O.G. poteva essere l'ambasciatrice ideale per allacciare rapporti culturali (e non solo) fra l'Italia e tutti i paesi emergenti. Da allora ebbe inizio un proficuo rapporto di lavoro con il Ministero che ebbe il suo culmine nel 1986 con Firenze Capitale Europea della Cultura, rapporto che ancora prosegue nonostante i tagli finanziari che la cultura italiana subisce.

Questa in sintesi la storia di com'è nata Musica dei Popoli, un'evento che all'inizio degli anni '80 era unico nel suo genere. Da allora molti altri festival sono nati, nonostante ciò il, "nostro" pur con tanta difficoltà è ancora al centro delle attenzioni del Ministero Cultura e Spettacolo, delle Istituzioni locali e di un affezionato pubblico.

L.B